

Dichiarazione

Clima, fede e speranza: le tradizioni religiose unite verso un futuro comune.

In qualità di rappresentanti di diverse fedi e tradizioni religiose, ci troviamo qui insieme per esprimere la nostra profonda preoccupazione per le conseguenze del cambiamento climatico sulla terra e sui suoi abitanti, affidati tutti, come rivelano le nostre fedi, alle nostre cure comuni. Il cambiamento climatico è davvero una minaccia per la vita, un dono prezioso che abbiamo ricevuto e che dobbiamo difendere.

Riconosciamo la schiacciante evidenza scientifica che il cambiamento climatico sia indotto dall'uomo e che, in mancanza di un intervento mondiale ed inclusivo in termini di attenuazione e senza affrontare appieno le sue cause fondamentali, i suoi effetti continueranno ad espandersi di intensità e frequenza. Allo stesso tempo, siamo pronti a dialogare con coloro che rimangono scettici.

Nelle nostre comunità e grazie ai mezzi di comunicazione, vediamo le manifestazioni del cambiamento climatico in ogni luogo. Dai nostri fratelli e sorelle di tutto il mondo abbiamo sentito parlare dei suoi effetti sulle persone e sulla natura. Ci rendiamo conto che questi effetti colpiscono in maniera sproporzionata le vite umane, le condizioni di vita ed i diritti dei più poveri, degli emarginati e quindi delle popolazioni più vulnerabili, tra cui le popolazioni indigene. Quando coloro che hanno fatto il minimo per provocare il cambiamento climatico sono i più colpiti, allora diventa una questione di ingiustizia. Occorrono urgentemente soluzioni eque.

Diamo atto che il cambiamento climatico si presenta oggi come uno dei principali ostacoli allo sradicamento della povertà. Eventi atmosferici gravi esacerbano la fame, provocano insicurezza economica, costringono a spostamenti ed ostacolano lo sviluppo sostenibile. La crisi climatica riguarda la sopravvivenza dell'umanità sul pianeta terra, e l'agire immediatamente deve essere il riflesso di questi fatti.

Pertanto, in qualità di leader religiosi, ci impegniamo a promuovere la riduzione del rischio di catastrofi, l'adattamento, lo sviluppo a basse emissioni di carbonio, l'educazione ai cambiamenti climatici, nonché a frenare i nostri modelli di consumo ed a diminuire il nostro uso di combustibili fossili. Sulla base delle nostre credenze spirituali e della nostra speranza per il futuro, ci impegniamo a stimolare le coscienze ed incoraggiare i nostri colleghi e le comunità a prendere in considerazione tali misure con urgenza.

Condividiamo la convinzione che le minacce del cambiamento climatico non possono essere contenute efficacemente da un singolo Stato, ma solo attraverso una cooperazione rafforzata della comunità degli Stati, basata su principi reciproci di fiducia, correttezza ed equità, precauzione, giustizia intergenerazionale e comune ma su responsabilità e capacità differenziate. Esortiamo i ricchi a sostenere i poveri ed i vulnerabili in modo rilevante ed in tutto il mondo, soprattutto nei paesi meno sviluppati, nei piccoli Stati insulari e nell'Africa sub-sahariana. Un sostegno significativo dovrebbe comprendere risorse finanziarie generose, il rafforzamento delle capacità operative, il trasferimento di tecnologia ed altre forme di cooperazione.

Incoraggiamo i capi di Stato ed i ministri presenti al vertice sul clima ad annunciare i loro impegni per il Fondo verde per il clima, compresi quelli di aumentarli in seguito, di creare nuovi partenariati volti alla resilienza climatica e allo sviluppo a basse emissioni di carbonio, e di garantire a tutti l'accesso alle energie rinnovabili.

In qualità di persone di fede, invitiamo tutti i governi ad esprimere il loro impegno a mantenere il riscaldamento globale ben al di sotto di 2° C. Poniamo l'accento sul fatto che tutti gli Stati membri condividano la responsabilità di formulare e mettere in atto strategie di sviluppo a basso carbonio il cui obiettivo sono la de-carbonizzazione e la completa eliminazione dei combustibili fossili entro la metà del secolo.

Di conseguenza, esortiamo i leader politici ed economici mondiali ad esercitare la loro leadership nel corso del vertice sul clima, annunciando iniziative congiunte, quali importanti riduzioni delle emissioni a breve termine, graduale eliminazione delle sovvenzioni per i combustibili fossili, tetti massimi o dismissione del carbone, protezione delle foreste, aumento dell'efficienza energetica nell'edilizia e nei trasporti, ed altri passi concreti. Chiediamo inoltre a tutti i governi di individuare le esigenze di adattamento a medio e lungo termine e di sviluppare strategie per affrontarle sulla base di approcci sensibili alle tematiche di genere e partecipativi, promossi dai singoli paesi al fine di gestire meglio la perdita ed il danno residui a causa di impatti climatici negativi.

Per ultimo, il nostro appello è rivolto a tutti gli Stati membri affinché a Parigi nel 2015 lavorino in modo costruttivo in direzione di un accordo globale sul clima di vasta portata, ampliando la trasparenza, l'adeguatezza e la responsabilità. Il nuovo accordo deve essere:

- abbastanza ambizioso da far sì che la temperatura non aumenti oltre i 2° C;
- abbastanza giusto da ripartire il peso in modo equo; e
- giuridicamente vincolante in modo da garantire che efficaci politiche climatiche nazionali volte alla riduzione delle emissioni siano ben finanziate e pienamente realizzate.

In qualità di rappresentanti religiosi e cittadini nei vostri paesi, con la presente ci impegniamo ad affrontare la minaccia del cambiamento climatico. Continuiamo a contare sulla vostra leadership, vi incoraggiamo e ci aspettiamo che prendiate le decisioni giuste. Nel momento in cui si devono prendere decisioni difficili per la sostenibilità della terra e dei suoi abitanti, siamo dalla vostra parte. Preghiamo per voi e per tutta l'umanità affinché vi prendiate cura della terra.

New York, 21 settembre 2014

FIRMATARI DELLA DICHIARAZIONE

Dr. Agnes Abuom

TAABCO, Nairobi, Kenya

Bhai Mohinder Singh Ahluwalia

Presidente, Guru Nanak Nishkam Sewak jatha, Regno Unito

Sig. Aftab Ahmed

Il Reale Centro Islamico degli Studi Strategici, Amman, Giordania

Dr. Kezevinu Vinu Aram

Shanti Ashram, India

Sceicco Abdallah bin Bayyah

Centro Globale di Rinnovamento e Orientamento, Mauritania

Sig.ra Merylene Chitharai

Hindu Youth Network, Sud Africa

Padre Michael Czerny S.J.

Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, Città del Vaticano

Sua Eccellenza Arcivescovo Demetrios

Arcidiocesi ortodossa greca d'America, Stati Uniti

Rabbino Rick Jacobs

Union for Reform Judaism, Stati Uniti

Suor Jayanti Kirplani

L'Università Spirituale Mondiale Brahma Kumaris, Londra, Regno Unito

Eun-Hae Kwon

Vice Presidente, Federazione Luterana Mondiale

Reverendo Tafue Lusama

Ekalesia Kelisiano Tuvalu

Sua Eminenza Cardinale Oscar Andrés Rodríguez Maradiaga, SDB

Caritas Internationalis, Città del Vaticano

Reverenda Suzanne Matala

Consiglio delle Chiese in Zambia, Lusaka, Zambia

Sceicco Saliou Mbacke

Azione interreligiosa per la pace in Africa, Dakar Yoff, Senegal

Sig.a Paddy Meskin

Presidente, South African Union of Temple Sisterhoods, Sud Africa

Sceicco Shaban Ramadhan Mubaje

Gran Mufti, Consiglio Supremo Musulmano dell'Uganda, Uganda

Reverenda Kosho Niwano

Rissho Kosei-Kai, Giappone

Sua Eminenza Cardinale John Onaiyekan

Arcidiocesi di Abuja, Nigeria

Sig.ra Aruna Oswal

World Jain Confederation, India

Swami Chidanand Saraswatiji

India

Sacerdotessa Beatriz Schulthess

Return to the Earth, Argentina

Sig. Siddhartha

Fireflies Ashram Bangalore, India

Sig. Rajwant Singh

EcoSikh

Ajarn Sulak Sivaraksa

Rete Internazionale di Buddisti Impegnati, Bangkok, Siam (Thailandia)

Rabbino Awraham Soetendorp

Istituto Jacob Soetendorp per i valori umani, L'Aia, Paesi Bassi

Dr. Din Syamsuddin

Muhammadiyah, Indonesia

Dr. Sayyid M Syeed

Società Islamica del Nord America, Kashmir

Reverendo Jim Wallis

Sojourners Washington, DC, Stati Uniti d'America

Arcivescovo Dr. Anders Wejryd

Chiesa di Svezia, Uppsala, Svezia